

ZI10010605 - 06/01/2010

Permalink: <http://www.zenit.org/article-20899?l=italian>

## La festa del Natale precede quella pagana del Sole Invitto

di Michele Loconsole\*

ROMA, mercoledì, 6 gennaio 2009 (ZENIT.org).- Fonti diverse confermano che la festa del *Sole Invitto* fu posta al 25 dicembre per tentare di “oscurare” quella del Natale cristiano. Non il contrario!

Sovente si sente affermare che la festa del Natale posta dalla Chiesa al 25 dicembre nel suo calendario liturgico soltanto agli inizi del IV secolo non è storicamente fondata. Ossia che non è possibile sapere con certezza in quale giorno sia nato, a Betlemme, Gesù di Nazaret.

Da qui l'ipotesi - oggi molto accreditata - che la scelta del 25 dicembre sarebbe il risultato del calcolo di un'operazione ideologica messa in atto dalla Chiesa antica per sovrapporsi e infine assorbire la festività pagana del *dio Sole*; la cerimonia culturale-astronomica che veniva officiata in diverse civiltà, e non solo dell'area mediterranea, ben prima della nascita di Gesù, in coincidenza col solstizio d'inverno.

Fenomeno, quello operato dalla Chiesa di Roma, altrettanto noto agli studiosi di fenomenologia delle religioni come d'inculturazione o di cristianizzazione dell'Impero romano.

Fin qui il pensiero dominante. Mentre, alla luce delle fonti, sembra sia andato esattamente al contrario. È infatti la festa pagana del *Sole Invitto* che è stata posta - o ancora meglio spostata - al 25 dicembre per tentare di “oscurare” quella cristiana del Natale, le cui attestazioni documentali sono di gran lunga più antiche della prima. Solo per citarne una: Ippolito di Roma già nel 204 riferiva che la Chiesa festeggiava la nascita di Gesù il 25 dicembre.

Ricorrenza liturgica nota a quella parte della Chiesa universale che era venuta in contatto con la primitiva tradizione giudeo-cristiana, che questa festa faceva dipendere da quella ancora più antica dell'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Zaccaria, fissata nel calendario liturgico orientale al 23 settembre.

Sulle relazioni tra le due feste cristiane ho già riferito in un precedente articolo pubblicato da ZENIT il 21 dicembre scorso, dove ho riportato anche il fondamento storico-archeologico della storicità della nascita di Gesù al 25 dicembre; evidenza possibile grazie alla scoperta del *Libro dei Giubilei* tradotto e commentato dal prof. Shemarjahu Talmon dell'Università di Gerusalemme, all'indomani del ritrovamento del 1947 dei Rotoli di Qumran.

E allora, tornando alla questione: quale delle due feste celebrate il 25 dicembre, del *Sole Invitto* o del Natale cristiano, è la più antica? Quale delle due ha tentato di prevalere sull'altra?

Sull'antichità del Natale ho già detto sopra. Passando invece ad analizzare le fonti che attestano le date della festività pagana, domando: a quando risalirebbe la prima fonte documentata che la festività del *dio Sole* veniva celebrata il 25 dicembre?

## ZENIT

Riposta: l'unico documento che abbiamo oggi a disposizione è il *Chronographus anni 354*. Per farsene un'idea si confronti la parte VI, dal titolo *Calendario con testi e illustrazioni per i dodici mesi*.

La notizia, però, sembra piuttosto tardiva: siamo infatti oltre la metà del IV secolo d.C. e all'indomani del primo Concilio di Nicea. Ricordo, di contro, che la prima attestazione del Natale al 25 dicembre è del 204, esattamente 150 anni più antica.

Prima del 354, per ritornare alle fonti della festa del *Sole Invitto*, ancora durante il regno di Licinio (imperatore dal 308 al 324 d.C.) il culto al dio solare veniva celebrato il 19 dicembre, e non il 25! (cfr. l'iscrizione citata da Allan S. Hoey, *Official Policy towards Oriental Cults in the Roman Army*, Transactions and Proceedings of the American Philological Association (70) 1939, pp 456-481, a p. 480, nota 128).

Si aggiunga, poi, che questa antica festa astronomica veniva celebrata anche in diverse altre date dell'anno, tra cui spesso veniva scelto il periodo compreso tra il 19 e il 22 ottobre (a tal proposito si veda M. R. Salzman, *New Evidence for the Dating of the Calendar at Santa Maria Maggiore in Rome*, Transactions of the American Philological Association (111) 1981, pp. 215-227, a p. 221).

Il culto del *dio Sole*, solo per fare ulteriore chiarezza, era stato introdotto a Roma da Eliogabalo (imperatore dal 218 al 222) e ufficializzato per la prima volta da Aureliano nel 274, che il 25 dicembre dello stesso anno consacrava il Tempio del *Sol Invictus*. La festa prese il nome di "Giorno di nascita del Sole Invitto". Una ricorrenza, quindi, che potrebbe aver visto le sue origini occidentali sul finire del III secolo d.C.

Si tenga anche conto che i romani, già ai tempi di Adriano (imperatore dal 117 al 138), ritenevano che i cristiani adorassero il sole. In realtà commentavano gli usi liturgici cristiani che si sarebbero consolidati grazie all'opera di Giustino (morto a Roma tra il 162 e il 168), che imposterà i capisaldi della teologia cristiana (domenica, Eucaristia, Risurrezione, Natale, etc) proprio sul simbolo del sole: siamo appena nella prima metà del II secolo.

In conclusione, alla luce di quanto abbiamo detto credo sia possibile affermare almeno due cose importanti. La prima, che la festività del *Sole Invitto* non veniva celebrata soltanto il 25 dicembre - e che questa data si è imposta sulle altre soltanto dopo la metà del IV secolo d.C.

La seconda, che in Occidente questa festa pagana ha attestazioni documentali ben più recenti rispetto a quella del Natale cristiano, che come abbiamo visto sono più antiche.

E allora: non nasce il legittimo dubbio che l'ingresso della festa del *Sole Invitto* nel calendario romano del III secolo d.C. potrebbe corrispondere alla volontà da parte dall'establishment imperiale di "oscurare" la festa cristiana, che era certamente celebrata a Roma il 25 dicembre da almeno settant'anni?

Del resto questa nuova ipotesi sarebbe probabilissima se pensiamo al clima persecutorio in cui la religione di Cristo ha dovuto esistere in quasi ogni regione dell'Impero romano dalle sue origini fino alla venuta di Costantino (imperatore dal 306 al 337 d.C.) e ancor più all'indizione del Concilio di Nicea (325 d.C.).

-----

**\*Michele Loconsole è dottore in Sacra Teologia Ecumenica, giornalista pubblicista e scrittore. Autore di una decina di volumi sulla storia del cristianesimo è attualmente presidente ENEC (Europe-Near East Centre).**

ZENIT

© Innovative Media, Inc.

La riproduzione dei Servizi di ZENIT richiede il permesso espresso dell'editore.